

Premessa

La Relazione annuale al Parlamento è prevista dall'articolo 3 della legge 948/82, che disciplina l'esercizio della funzione di vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sugli enti italiani a carattere internazionalistico a cui vengono erogati contributi ordinari annuali - sulla base della tabella triennale di cui all'art.1 della legge - per lo svolgimento di attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera.

In applicazione dell'articolo 3 della citata legge, è stato effettuato il monitoraggio delle attività istituzionali degli enti ed è stata svolta la vigilanza sulla destinazione dei contributi assegnati.

La Relazione si compone di tre parti:

1. Considerazioni di carattere generale sull'attività svolta dagli enti internazionalistici, con particolare attenzione ai criteri che hanno motivato le scelte relative alla tabella in vigore per il triennio 2016-18.
2. Tabelle relative ai contributi, ordinari e straordinari, erogati agli enti e la serie storica.
3. Una parte dedicata, infine, alla descrizione delle attività svolte nell'anno 2016 dagli enti iscritti nella tabella triennale per il periodo 2016/2018. Per ciascuno di essi è stata elaborata una scheda con la descrizione delle finalità dell'ente; una sintesi delle attività - suddivisa nei settori della ricerca, dei convegni, della formazione, e delle pubblicazioni - e di ogni altra iniziativa rilevante; ed un prospetto contabile messo a punto a partire dai bilanci presentati dagli enti in modo da favorirne la lettura.

1. Considerazioni d'insieme

1. Considerazioni generali

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale eroga ai sensi della legge n. 948 del 1982 contributi ad enti italiani a carattere internazionalistico, la cui attività si traduce in convegni, seminari, corsi di formazione, studi e pubblicazioni. Tali enti possono ricevere dal Ministero contributi ordinari e straordinari, rispettivamente ai sensi degli articoli 1 e 2 della citata legge.

La tabella che comprende gli enti beneficiari dei contributi ordinari viene determinata ogni tre anni con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. La presente Relazione si riferisce al primo anno del triennio 2016-2018 (cap. 2.1).

I contributi straordinari costituiscono, invece, dei finanziamenti ad hoc che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale può erogare agli enti compresi nella tabella, così come ad altri enti che rispondano ai medesimi requisiti, per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari), proposte dagli enti e concordate previamente con il Ministero stesso.

A partire dal 2012 il MAECI ha individuato delle aree di interesse prioritario su cui focalizzare le attività da finanziare con i contributi straordinari, in modo da assicurarne una migliore corrispondenza alle effettive esigenze di analisi ed approfondimento del Ministero stesso. Per il 2016 le tematiche individuate in raccordo con le Direzione generali del Ministero, pubblicate sul sito www.esteri.it, sono:

- *Il rilancio del progetto europeo: "L'Italia per un nuovo europeismo"*

Scenari del dibattito pre/post-referendum britannico. L'integrazione differenziata quale strumento per il rilancio del processo di integrazione? Quali i settori prioritari?

Il rafforzamento dell'azione esterna dell'UE, anche alla luce della revisione strategica europea. Prospettive per una difesa comune. Rafforzamento del partenariato transatlantico in ambito politico, militare ed economico (UE-NATO, TTIP, ecc.)

L'immagine dell'UE ed il rapporto con i cittadini europei. Interesse nazionale e interesse europeo. Quali strumenti/proposte per rafforzare il nostro ruolo nei processi decisionali U.E.

Ruolo delle quattro grandi potenze regionali (Francia, Germania, Italia, Regno

1. Considerazioni d'insieme

Unito).

- *La stabilità del Mediterraneo "allargato"*

Il Mediterraneo globale come sfida "esistenziale" per l'Italia e per l'Unione europea.

Il contributo dell'Italia e dell'UE per la soluzione delle principali crisi della regione: Siria, Libia, Yemen, MEPP?

La priorità della lotta contro Daesh. Dimensioni esterna e interna dei fenomeni terroristici: "foreign fighters" e "homegrown terrorists". Israele e Palestina: crisi "dimenticata" e riflessi regionali.

Le tensioni nel mondo islamico. La ricerca di un nuovo equilibrio tra le potenze regionali dopo l'accordo sul nucleare iraniano.

Elementi essenziali per una "agenda positiva per il Mediterraneo". La sfida della resilienza e delle riforme socio-economiche. Il ruolo dell'Italia e dell'UE nella ricerca di approcci di medio-lungo periodo che assicurino stabilità e sviluppo sostenibile nel MENA; impatto sulle regioni adiacenti, in particolare Africa Sub-Saharan e Corno d'Africa, e sullo sviluppo del Continente africano. Il ruolo di attori chiave quali gli Stati Uniti, la Cina (con il progetto OBOR), la Russia, e le potenze regionali.

Il dialogo con l'Islam: strumento per una maggiore comprensione delle dinamiche interne dei Paesi e delle società musulmane; elemento essenziale per l'elaborazione di una nuova narrativa sui rapporti tra occidente e mondo islamico.

- *Una nuova strategia per le migrazioni internazionali*

Sfida e opportunità per l'Europa e i suoi valori fondanti. Quale futuro per Schengen? Per un'accresciuta tutela multilaterale dei rifugiati.

Collaborazione con Paesi di provenienza e transito: dimensioni bilaterali e regionali. Come massimizzare l'apporto dei Processi di Rabat e di Khartoum e i seguiti del vertice della Valletta?

Le migrazioni come nuova priorità di cooperazione allo sviluppo. Strumenti per affrontare i nodi della sicurezza.

- *Il "new normal" delle relazioni con la Russia*

La nuova assertività di Putin (aggressiva o difensiva?) e le ricadute sugli equilibri geopolitici mondiali.

"Niente Putin, niente Russia", la sinergia tra il Presidente e l'opinione pubblica russa tra consenso e deriva nazionalista.

Tramonta l'idea di una partnership di lungo termine tra lo spazio euro-atlantico e

1. Considerazioni d'insieme

la Russia?

Le conseguenze politiche della crisi economica e la sfida per la modernizzazione della Russia.

Il rafforzato impegno atlantico sul fronte orientale e la percezione russa della NATO.

Lo spazio post-sovietico tra nuova Politica Europea di Vicinato e influenza russa: quale ruolo per l'Italia e per l'UE nella ricerca di un nuovo equilibrio nelle relazioni euro-russe?

Sicurezza energetica e diversificazione degli approvvigionamenti: interessi nazionali e solidarietà europea.

Terrorismo e transizione in Siria: sfide strategiche comuni o mera convergenza di interessi?

Quale prospettive per il dossier disarmo/controllo degli armamenti?

La "Svolta a Est": prospettive di medio-lungo termine nei rapporti tra Mosca e Pechino.

- *La ridefinizione del "brand Italia" quale strumento per la nostra competitività globale*
L'Italia come potenza economica e superpotenza culturale.

Strategie e strumenti per l'attrazione degli investimenti e per una promozione integrata degli interessi del nostro sistema economico-produttivo e culturale sui mercati maturi, emergenti e neo-emergenti.

La promozione del "Made in Italy" della cultura e dell'innovazione. L'eccellenza italiana nella tutela del patrimonio culturale. La promozione delle eccellenze italiane nel campo della S&T e le ricadute economiche per il Paese.

Una strategia di comunicazione integrata per il "brand Italia"?

Come intercettare i bisogni della nuova classe media globalizzata, in particolare in Asia?

Il sistema-Italia di fronte alla crescita demografica ed economica dell'Africa: quali rischi/opportunità?

Il ruolo degli italiani all'estero per la promozione del sistema-Paese: comunità e nuova emigrazione altamente qualificata.

- *La dimensione multilaterale della politica estera italiana*

Il multilateralismo come pilastro della politica estera italiana in un contesto globale in continua evoluzione. La sfida di rendere l'ONU "fit for purpose": quale contributo italiano?

L'Agenda 2030 come sfida/opportunità per rafforzare il sistema multilaterale. L'Italia e la promozione dei diritti umani.

Ci sono margini per accrescere la nostra influenza nei contesti multilaterali entro

1. Considerazioni d'insieme

cui ci muoviamo? Quali strategie e quali alleanze per promuovere i nostri interessi in tali contesti?

La Presidenza del G7 come sfida/opportunità per rafforzare il ruolo del nostro Paese.

- Le sfide globali attuali e future

Universalità degli obiettivi dell'Agenda 2030 e responsabilità comuni in un contesto globale in continua evoluzione. Cambiamenti climatici e implementazione dell'Accordo di Parigi. La sfida della gestione delle risorse del pianeta (l'acqua "in primis") come banco di prova della creazione di un nuovo ordine condiviso e sostenibile.

Quale ruolo per l'Italia (e per l'UE) nell'elaborazione di risposte alle sfide globali e la realizzazione di un percorso di sviluppo davvero sostenibile per favorire il superamento della dialettica Nord-Emergenti-Sud in ambito ONU, G7, G20 etc.?

Quali sono le trasformazioni nei sistemi economici, politici, sociali, ambientali, energetici, tecnologici ecc. che potranno essere determinanti per il nostro futuro? Come prevedere e prepararsi a tali trasformazioni sistemiche, identificando le minacce e cogliendo le opportunità.

Ruolo e sfide dei paesi emergenti ed emersi in tali processi. Transizione economica e politica cinese e suo apporto nei processi globali e regionali. La crescente assertività regionale di Pechino e sua penetrazione politica ed economica in altri continenti.

- Il sistema di politica estera italiana

La politica estera come investimento per il futuro dell'Italia. Funzioni, priorità, responsabilità e strumenti.

Rilanciare il dibattito su interessi nazionali, obiettivi strategici e risorse.

Come costruire un nuovo consenso politico sulle scelte internazionali dell'Italia?

Necessità di un collegamento più efficiente/conseguente tra le priorità del Paese, lo sviluppo della rete estera e la distribuzione delle risorse.

1) 1.1 Attività degli enti

Le attività condotte dagli enti internazionalistici nel corso dell'anno 2016 hanno risposto all'esigenza di ulteriore razionalizzazione dei contributi, resa indifferibile a seguito della consistente riduzione subita dal capitolo di spesa ad essa destinato decisa nell'esercizio finanziario 2010 e confermata negli anni successivi per le note

1. Considerazioni d'insieme

necessità di contenimento della spesa pubblica. Va sottolineato come l'esperienza maturata a seguito delle decurtazioni subite dal capitolo abbia confermato l'urgenza di una profonda revisione dell'intera materia, revisione cui i pareri delle competenti Commissioni parlamentari hanno più volte fatto riferimento. Una contribuzione che non si limiti più a fornire un sostegno finanziario ai bilanci di un numero comunque significativo di enti, ma permetta la realizzazione di attività di ricerca di alto livello appare assai più in linea con le finalità di approfondimento ed analisi dell'attualità internazionale, ma anche più coerente con lo scopo di una normativa che intendeva sostenere e potenziare dei centri di eccellenza nella ricerca internazionalistica; e non certo creare uno strumento di dipendenza dal sostegno pubblico per istituti, disincentivandone l'autosufficienza economica.

Di tale esigenza si è tenuto ampiamente conto nella formulazione della nuova Tabella triennale per il periodo 2016-2018, riducendo in modo significativo la componente dei contributi destinati ai bilanci degli enti, per rafforzare invece quella da destinare alle attività di ricerca ex art.2 della legge 948/82.

Al fine di favorire la collaborazione fra enti, il Ministero ha confermato quale criterio preferenziale per accedere ai contributi straordinari a progetto l'associazione fra due o più istituti nella realizzazione dell'iniziativa. Come già evidenziato in passato, sono sempre più frequenti i rapporti con centri di ricerca stranieri, mentre sono meno frequenti le integrazioni di competenze e specializzazioni diverse tra enti nazionali. Il contesto generale di contrazione delle risorse disponibili ha comunque favorito delle collaborazioni su singole iniziative, al di là di logiche meramente competitive.

Continua, accanto alla specifica attività di ricerca, la pubblicazione da parte di alcuni enti di riviste o pubblicazioni anche informatiche di argomento internazionalistico, che rappresentano un utile strumento di divulgazione scientifica. Gli enti hanno continuato a dedicarsi in maniera sempre più ampia ad attività di ricerca ad hoc su incarico di strutture private ed enti pubblici (soprattutto Regioni ed enti locali), oltre che di organizzazioni internazionali, che con sempre maggior frequenza si rivolgono ai centri di ricerca per studi in ambiti di loro interesse.

2) 1.2 Entità dei contributi statali

Nel capitolo 2.3 si riporta la tabella con la serie storica dal 2010 al 2016 dei

1. Considerazioni d'insieme

contributi assegnati agli enti internazionalistici. Come disposto dall'art. 32, comma 2 della legge n.448/2001, la ripartizione del capitolo è effettuata annualmente con decreto, emanato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni Affari Esteri della Camera e del Senato. Alla luce della sensibile riduzione delle risorse disponibili e dell'esigenza di conciliare tale dato con la funzionalità delle attività svolte dagli enti per conto dell'amministrazione - cui si è fatto cenno in sede introduttiva - il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale ha potenziato le attività di ricerca a progetto già nell'esercizio 2015 rispetto alla contribuzione a bilancio, in linea con le raccomandazioni parlamentari espresse dalla competenti Commissioni.

3) 1.3 Risorse degli enti e incidenza dei contributi ordinari statali sui bilanci

Gli enti che hanno ricevuto un contributo ordinario in base alla tabella 2016 - 2018 sono 18. Per i tre maggiori beneficiari di contributo ordinario, questo corrisponde al 5% per la SIOI, al 2,5% per l' ISPI e al 2,36% per lo IAI dei rispettivi bilanci. A livello aggregato si registrano invece notevoli differenze tra gli altri enti presenti in tabella in termini comparativi, oscillando l'incidenza del contributo tra lo 0,3% di ASPEN e il 31,29% del Comitato Atlantico. **Si sottolinea in ogni caso come anche quest'ultimo valore sia ben al di sotto del limite massimo previsto dalla Legge 948/82, pari al 65% delle entrate.**

Gli enti più strutturati hanno ormai consolidato la loro capacità di attirare risorse aggiuntive da privati, grazie alle attività di formazione e ricerca, nonché dalle istituzioni europee e dalle organizzazioni internazionali.

4) 1.4 Esercizio della funzione di vigilanza

Le funzioni di vigilanza vengono svolte - sulla base del dettato dell'art. 3 della legge 948/82 - dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale tramite l'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione storica della Segreteria Generale.

Per ciò che riguarda gli aspetti connessi al controllo amministrativo, nel 2016 il Ministero ha confermato la presenza di propri funzionari in diversi collegi dei revisori dei conti degli istituti che ricevono un contributo statale.

2. Contributi

2. Contributi**5) 2.1. Contributi ordinari (art. 1)**

Contributo annuale per il triennio 2016-2018 (Tabella 2016-2018 - D.M. n. 1012/BIS/416 del 2 settembre 2016). Contributi ordinari erogati nel 2016.

Ente	Contributo annuale
1 Istituto Affari Internazionali (I.A.I.)	102.500
2 Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (I.S.P.I.)	102.500
3 Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (S.I.O.I.)	90.000
4 Centro Studi di Politica Internazionale (Ce.S.P.I.)	41.000
5 Comitato Atlantico	15.000
6 Fondazione Alcide De Gasperi	15.000
7 Aspen Institute Italia	15.000
8 Forum per i Problemi della Pace e della Guerra	13.500
9 Centro Studi Americani	9.500
10 Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (C.I.P.M.O.)	9.500
11 Circolo di Studi Diplomatici	9.500
12 Consiglio Italiano per il Movimento Europeo (C.I.M.E.)	9.500
13 Archivio Disarmo	9.500
14 Fondazione Magna Carta	9.500
15 Istituto Internazionale di Diritto Umanitario	9.500
16 Fondazione Lelio e Lisli Basso	9.500
17 Reset	7.500
18 T.WAI	7.500
Totale contributi ordinari	485.500
Contributi straordinari	319.608
Totale Generale	805.108

2. Contributi

Incidenza dei contributi ordinari statali sui bilanci degli enti (2016)

Ente	Entrate	Uscite	Saldo	Contributo ordinario	Incidenza contributo ordinario su entrate
I.A.I.	4.357.939,00	4.336.775,36	21.163,64	102.500	2,36%
I.S.P.I.	4.243.131,00	4.116.661,00	126.470,00	102.500	2,50%
S.I.O.I.	1.972.479,00	1.846.216,00	126.263,00	90.000	5,00%
CeS.P.I.	555.311,34	601.162,04	-45.850,70	41.000	7,40%
COMITATO ATLANTICO	47.950,00	60.517,00	-12.567	15.000	31,29%
FONDAZIONE ALCIDE DE GASPERI	303.764,00	321.125,00	-17.361,00	15.000	5,00%
ASPEN INSTITUTE ITALIA	5.896.004,00	5.847.539,00	48.465,00	15.000	0,30%
FORUM PER I PROBLEMI DELLA PACE E DELLA GUERRA	117.421,06	117.710,97	-289,91	13.500	11,50%
CENTRO STUDI AMERICANI	530.147,00	545.297,00	-15.150,00	9.500	1,80%
C.I.P.M.O.	245.820,56	257.655,31	-11.834,75	9.500	3,87%
CIRCOLO DI STUDI DIPLOMATICI	74.229,96	66.228,04	8.001,92	9.500	12,80%
Consiglio Italiano per il Movimento Europeo CIME	147.767,87	124.631,01	23.136,86	9.500	6,43%
ARCHIVIO DISARMO	147.911,32	113.845,12	34.066,20	9.500	6,50%
FONDAZIONE MAGNA CARTA	417.756,00	337.851,00	79.905,00	9.500	2,28%
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI DIRITTO UMANITARIO	1.671.299,00	1.714.781	-43.482,00	9.500	0,57%
FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO	558.357,25	511.354,37	47.002,88	9.500	1,80%
RESET	695.373,00	690.983,00	4.390,00	7.500	1,10%
T.WAI	502.539,00	502.202,00	107,00	7.500	1,50%
Totale				485.500	
Media					5,77%

2. Contributi

6) 2.2. Contributi straordinari (art. 2)**Impostazione del programma di iniziative**

I contributi straordinari ex articolo 2 della legge 948/82 costituiscono dei finanziamenti ad hoc che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale può erogare agli enti internazionalistici per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari) su temi di rilievo per la politica estera italiana, alla luce della situazione internazionale, che possono essere realizzate anche da enti non iscritti nella tabella triennale dei beneficiari dei contributi ordinari.

L'impostazione definitiva delle differenti iniziative approvate è stata curata dagli enti d'intesa con il Ministero, con contatti continui e riunioni presso il Ministero e con il coinvolgimento delle Direzioni Generali di diretta competenza sui temi trattati.

Il programma per il 2016 ha compreso numerosi convegni e seminari, ricerche e diverse pubblicazioni. Si riporta di seguito un elenco dettagliato dei progetti realizzati, comprensivo di indicazioni sul contributo erogato:

Programma delle iniziative approvate per l'anno 2016

Aspen Institute Italia	Hubs and networks in the Mediterranean basin: a path to sustainable growth.	5.000
Aspen Institute Italia	Creative disruption: technological innovation and security.	10.000
Cenass	"Il circuito della sicurezza migratoria: conflitti, transiti, criminalità, integrazione".	7.000
Cesi - Cespi	Sviluppo, sostenibilità, sicurezza: l'Italia e le sfide del corno d'Africa.	7.500
Cime	Contribuire alla European public diplomacy. Dialogo strutturato e rafforzamento degli interessi italiani per un'Unione europea più efficace e democratica.	7.500
CIPMO Fondazione ENI Enrico Mattei	Le risorse energetiche nel Mediterraneo centro-orientale. Nuove opportunità di cooperazione.	5.000
CIPMO Centro Piemontese Studi Africani	Immigrazione. Dall'emergenza all'integrazione e al co-sviluppo. Il ruolo delle diasporre Med-Africane.	10.000
Circolo Studi Diplomatici	1 - Dialoghi diplomatici su: - Rilancio del progetto europeo - Stabilità nel Mediterraneo - New normal delle relazioni con la Russia	7.000

2. Contributi

	- Sfide globali attuali e future	
Circolo Studi Diplomatici	2 - Strategie e strumenti per una promozione integrata degli interessi del sistema economico-produttivo italiano sui mercati globali: investimenti e cooperazioni industriali con i Paesi dell'America Latina.	5.000
Eurispes RIDE	Processi di internalizzazione nel Mediterraneo. Il ruolo dei BRICS nei cambiamenti economici e sociali.	7.500
European Council on Foreign Relations No Peace without Justice	Tunisia. Sfide, opportunità e strategie per rafforzare la ripresa del Paese.	15.000
Fondazione Italia Giappone	Centocinquant'anni di relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone.	5.000
IAI	The EU, the US and the international strategic dimension of Sub-Saharan Africa: peace, security and development in the Horn of Africa.	12.500
IAI	Transatlantic Security Symposium	12.000
IAI	The EU and the global development framework. A strategic approach to the 2030 Agenda.	8.000
IAI	Il Consiglio Artico e la prospettiva italiana. Il ventesimo anniversario della dichiarazione di Ottawa.	9.500
IAI	New-Med 2016. Il futuro della cooperazione nel Mediterraneo.	5.000
IAI	Governing the EU: the six Founders and the responsibility to propose.	15.000
IAI	Sfide e trend di lungo periodo dell'economia mondiale e il ruolo del G7.	15.000
IIDU	Sistema Dublino, soccorso in mare e politiche di asilo europeo: quale ruolo per l'Italia nel cantiere europeo?	5.000
Il Nodo di Gordio	L'autonomia del Trentino-Alto Adige come modello per la convivenza tra i popoli.	7.500

2. Contributi

IPSOS	BE-Italy Modulo sull'immagine internazionale.	25.000
ISPI	BRICS e oltre	15.000
ISPI	Religioni e relazioni internazionali	20.000
ISPI	Ricerca policy oriented: "Leaving the storm behind: ideas for a new Mediterranean"	22.000
ISPI	Incontro dei policy planners dei Ministeri degli Affari Esteri.	20.000
Nomisma	Il "brand Italia" quale strumento per la competitività globale.	7.500
Osservatorio Balcani e Caucaso con Cespi e Fieri	La governance internazionale dei flussi misti tra Europa e Africa. Tendenze recenti, ostacoli e opportunità di sviluppo.	11.000
Reset	Stato e cultura politica nella Russia di Putin.	12.500
T.WAI	ChinaMedIt 2016.	5.000

7) 2.3. Serie storica 2010-2016 dei contributi agli Enti internazionalistici beneficiari della legge 948/82

Valori in migliaia di Euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Contributi ad Enti internazionalistici							
▪ stanziamento iniziale	1.330,8	713,0	711,0	783,1	824,0	802,1	805,1
▪ decurtazioni	(-561,0)						
▪ integrazione	(+13,8)						
▪ stanziamento effettivo	769,82	713,0	711,0	783,1	824,0	802,1	805,1

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

In questo capitolo sono illustrate le attività svolte nell'anno 2016 dagli enti iscritti nella tabella triennale e la relativa situazione finanziaria.

Per ciascun ente è stata predisposta da ogni istituto, e rivisto dall'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica della Segreteria Generale, una scheda con la descrizione delle finalità, una sintesi delle attività ed un prospetto contabile elaborato a partire dai bilanci presentati dagli enti, in modo da favorirne l'esame. I nominativi dei responsabili dell'ente indicati nelle schede sono aggiornati alla data della presente relazione.

La sintesi delle attività è suddivisa nelle categorie previste dalla legge 948/82: ricerca, convegni o seminari, formazione e pubblicazioni.

I prospetti contabili sono stati elaborati, sulla base dei bilanci presentati dagli enti, con la finalità di consentire una lettura immediata della situazione economico-finanziaria. Sempre più dettagliata e puntuale, l'analisi dei materiali trasmessi dagli enti ha potuto essere ulteriormente focalizzata grazie ad una raccolta dei dati effettuata nuovamente tramite un format standardizzato e perfezionato, che ha permesso una più agevole comparazione delle attività e dei diversi prospetti contabili. Si nota, a tale proposito, che, come lo scorso anno, le voci denominate "spese per il personale" e "spese per i collaboratori" riguardano – secondo quanto indicato dagli enti beneficiari - unità applicate in misura preponderante alla realizzazione degli obiettivi istituzionali degli enti stessi. I contributi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale indicati nei prospetti contabili sono quelli ordinari e straordinari previsti dalla legge 948/82, artt. 1 e 2.